Dopo la sfilata dei 50.000 al grido di «duce, duce» arrivano reazioni preoccupate Pesanti accuse del leader psi

Cabras: «C'è la possibilità di una svolta reazionaria» Gallo: «Ma il pericolo è la spinta a regimi forti»

Allarma la marcia fascista E Craxi attacca Msi e Lega

I saluti romani al corteo del Msi di sabato hanno scosso i politici Craxi «Spinte avventuriste» Rischio di destra eversiva per Bianco, «nichilistica distruzione» per Cristofori e «la possibilità che l incapacità di cambiare dei grandi partiti provochi una risposta reazionaria» per Cabras Il professor Gallo «Ma il pericolo non è il Msi sono i disegni occulti che serpeggiano per l Europa in favore di regimi forti»

ROMA Hanno marciato in cinquantamila sotto il balcone del «Duce» braccia ben tese nel saluto romano Misti agli slogan contro tangentocrazia e secessionismo leghista c erano quelli ben noti di «Europa fascismo rivoluzione» «marciare su Roma non è reato» e i canti del ventennio Il Msi che sabato ha riempito il centro della capitale aveva i guanti bianchi ma la camicia ben nera Fini ha minimizzato «Cose ridicole» Ma il mondo politico ed istituzionale ieri sembrava quasi tutto poco disponibile ad accontentarsi della voce «folklore» per mandar giù quel mare di «nostalgici» Con varie sfumature si sono espressi il ministro del Lavoro Nino Cristofori il segretario del Psi Bettino Craxi il vice presidente della Commissione antimafia Paolo Cabras il responsabile organizzativo del Pri Enzo Bianco e l ex presidente della Corte costituzionale Ettore Gallo

«Quelle braccia alzate a piazza Venezia mi hanno dato molto fastidio – dice Enzo Bianco – Nel paese c è molta tensione E c è il rischio reale del ritorno di una destra eversiva anche in forme e strumenti per così dire tradizionali Bisogna dare una risposta politica cercare di reagire di unire»

E Craxi ha scelto l attacco frontale «Una destra che si pretende rinnovata scende in piazza inneggiando al duce morto quasi da mezzo secolo e ad una improbabile rivoluzione fascistica» ha sintetizzato Il segretario del Psi è poi passato a sottolineare l esistenza di «un altra destra rivoltosa e leghista che parla un linguaggio sempre più estremista e violento contro lo Stato ponendo una identità regionale al di sopra dell identità nazionale Tra il serio e il faceto parlano di mitraglie di milizie e di fucilazioni Fa pensare alle tante volte in cui Pulcinella ridendo dice la verità » Ma non bastava e Craxi ha proseguito «Altri ancora usano temi da predicatori invasati o da rinnovatori della vita pubblica anche quando non ne avrebbero nessun particolare titolo o merito Nel momento di una grave situazione economica c è un sistema politico in crisi profonda Quel sistema deve trovare le vie del suo rinnovamento deve reagire in modo coraggioso evitando il rischio che incombe essere travolto da tutto un insieme di spinte demagogiche e avventuriste che si fanno avanti con il coltello fra i denti»

Da Rimini Cristofori a proposito delle «marce su Roma» ha dichiarato di ritenerle «manifestazioni deteriori di protesta» «Non c è una proposta è solo nichilistica distruzione – ha detto – Ma la storia ha sempre conosciuto questi fenomeni che al limite possono essere uno stimolo per coloro che credono ai valori sostanziali della libertà e per dare le risposte che la gente si attende»

Il professor Ettore Gallo invece non crede ad un «pericolo missino» ma a qualcosa di più oscuro che riguarda tutta l Europa «Non penso che ci sia la possibilità di un ritorno al passato – dice – anche perchè il Msi è un partito di destra ma di fascista ha ben poco In fondo anche Fini mi sembrava infastidito quando gli gridavano sei il nostro Mussolini C è l antica base del partito che guarda al passato ma non mi pare che ci siano le condizioni storiche Non mi sembra poi che il Msi abbia scelto la violenza Certo quando ai missini si mescolano i naziskin la situazione è un po diversa Comunque non credo che il Msi possa attuare una dittatura Piuttosto serpeggiano per tutta l Europa disegni occulti per l instaurazione di regimi forti ed è a questi che dobbiamo fare attenzione

Paolo Cabras infine propone di non drammatizzare né sottovalutare «Certe grida e certi gesti – dice – per noi che apparteniamo ad una certa generazione politica hanno un pesante significato regressivo Questa è gente che non ha conosciuto la drammaticità della storia a cui fa riferimento Certo il fatto che alla crisi si possa rispondere con la beceraggine politica della Lega o con il ritorno al l indietro fa parte del quadro di degrado in cui si trova il paese E la risposta all incapacità di cambiare dei grandi partiti popolari può essere reazionaria È una possibilità che dobbiamo tener presente

IA B

La marcia del Msi sabato scorso a Roma In alto il segretario del Psi Bettino Craxi

INCHIESTA

Croce celtica e campagne contro gli immigrati Ecco i nuovi camerati

Sabato scorso a Roma erano venuti in almeno 500 sventolando le bandiere con la croce celtica e fermandosi a lungo sotto il balcone di piazza Venezia a braccia destre levate, inneggiando al duce Sono i missini di Caserta e provincia Molti di loro, tra cui il segretario della sezione e dei dirigenti provinciali si riconoscono in una «comunità militante» che fa campagna contro gli immigrati

ALESSANDRA BADUEL

CASERTA «Ok» non si dice è americano «Sieg heil» invece va bene è europeo Caserta sezione del Msi un sabato pomeriggio di fine settembre Ragazzi e dirigenti che avevano ricevuto la cronista dell *Unità* l altro ieri sfilavano a braccio teso in piazza Venezia con lo stesso grido «Sieg heil» Quel giorno avevano spiegato perchè Loro cioè parte degli iscritti alla sezione tra cui il segretario Antonio Mazzella il dirigente provinciale Lello Ragni e il segretario provinciale del Fronte della Gioventù Gennaro sono una «comunità militante» Sugli skinhead tra l altro hanno un opinione differente da quella di Fini Per Lello Ragni gli skin di Movimento politico sono «camerati che si richiamano alla nostra stessa visione del mondo ma che hanno una diversa formazione politica comunque sono perseguitati ingiustamente il fenomeno viene montato per criminalizzare chi si oppone all immigrazione» Una immigrazione che il Msi di Caserta combatte anche con manifesti come quello dal titolo «Dio è razzista » che fu stampato per la visita del Papa in cui si diceva che «il Razzismo è un atto d amore verso tutte le razze» perchè «ogni uomo deve vivere felice nella sua patria» e quindi «chi vuole distruggere il sacro legame tra il Sangue e il Suolo è un nemico di Dio»

«Quella volta – dicono convinti – abbiamo scelto apposta un tono provocatorio» Un altra volta invece lo scorso inverno scelsero di fare un questionario sugli immigrati tra la gente e poi invitarono a commentarlo Franco Freda scarcerato dopo 13 anni di prigione nell 86 perchè assolto dall accusa di aver organizzato la strage di piazza Fontana Freda fondatore del Fronte nazionale chiede ora la chiusura delle frontiere agli extraeuro per la revoca della cittadinanza italiana a chiunque l abbia ottenuta dopo il 70 e l obbligo per i datori di lavoro di provvedere anche alle case per gli immigrati che assumono

Dalla finestra della sezione sventola una bandiera rossa con la croce celtica al centro Un simbolo spirituale spiegano seduti intorno ad un tavolo Ragni Mazzella Gennaro Marco e Francesco («niente cognomi per i ragazzi per favore») «Per noi è più forte il mondo spirituale del partito valgono più i legami umani delle scelte ideologiche In questo senso siamo una comunità militante siamo gocce dello stesso sangue» spiega Lello Ragni E Francesco si appassiona a illustrare la celtica «simbolo religioso in cui ci sono l essere e il divenire e il punto centrale rappresenta la nascita dell uomo mentre il cerchio è l armonia»

Per un intero pomeriggio parlano tutti di droga immigrazione del loro mondo spirituale Dei loro ideali e dei loro obiettivi politici L Europa dei popoli è la loro fede «Nè Sion nè Coca Cola» è scritto sui muri della cittadina E ancora «Via i negri da Caserta e gli ebrei dalla Palestina» Nè manca una scritta contro Maastricht Dentro la sezione tutti i manifesti delle passate campagne politiche appesi alle pareti Un esempio «Noi siamo lo stupendo vivere in un mondo di morti A noi la droga fa schifo» firmato Fronte della Gioventù Così illustrano il concetto con due foto accostate Sopra soldati in divisa tedesca che marciano sorridenti Sotto un ragazzo ed una ragazza accasciati su un marciapiede E Marco spiega «Quelli sopra sono gli eroi francesi della Charlemagne che andarono a difendere il Terzo Reich mentre perdeva a Berlino Andarono a morire per vivere Quelli sotto invece vivono per morire» «Quei giovani francesi non sono mai morti – aggiunge Ragni – quelli sotto invece non sono mai vissuti»

Un simbolo più pacifico? Non lo concepiscono «Questo mondo non è armonico ed un mondo che non vive in armonia non vive in pace» spiega Mazzella Ma poi precisano in coro che loro sono armati solo di idee che il loro consigliere comunale ha contatti continui con la comunità terapeutica locale E perchè non scegliere due ragazzi che si baciano o qualcuno con un libro in mano per contrastare la droga? «Perchè» risponde Lello Ragni un bacio o una lettura sono solo aspetti della vita invece la gioia della lotta il piacere eroico ne è l essenza E Marco suggerisce di rileggere Evola con la sua dottrina aria (nel senso di ariana) di lotta e vittoria Francesco interviene «l unico che da sinistra è riuscito ad intravedere il nostro mondo è stato Pasolini Ricordi Fedro il simbolo dei ragazzi neofascisti? Con i nostri valori difendi conserva prega»

Sull immigrazione «l esperto» è Lello Ragni Che sta per pubblicare «Il mondialismo capitalista Mercato globale e società multirazziale» per le edizioni dell «Uomo libero» Sono le edizioni per cui scrivono Sergio e Marzio Gozzoli padre e figlio Tutti e tre Ragni e i Gozzoli sono stati anche al raduno del 91 di «Ritorno a Camelot» quello in cui nasceva Base autonoma la formazione nazionale che associa Movimento politico Veneto fronte skin e Azione skinhead di Milano Le idee di Lello Ragni infatti si richiamano alla stessa teoria di fondo il mondialismo «Ho studiato due anni – spiega – per dimostrare la relazione strategica che esiste tra la creazione del mercato globale e l imposizione del modello multirazziale Le aziende gravite dai costi fissi possono solo tendere a diminuire il costo del lavoro e a vendere tutto Da qui il bisogno di creare in tutti gli stessi bisogni l imposizione di una «cultura cosmopolita» Poi si assumono immigrati a basso costo e si impone il modello multirazziale E la sinistra per Ragni ha le sue colpe «Apparentemente anticapitalista – spiega Ragni – si è posta invece al servizio del capitalismo Lenin e Trockij erano finanziati da Rockfeller lo sai?» Per gli immigrati questa è la loro rivolta «Devono tornare nelle loro terre e ribellarsi contro i loro governanti tutti corrotti e asservili Poi noi potremo aiutarli a rendersi economicamente autosufficienti Intanto i debiti del Terzo mondo vanno tutti abbonati Queste cose comunque non sono in nostro potere Noi siamo qui e qui difendiamo l identità del nostro popolo chiedendo la chiusura delle frontiere D altronde l antirazzismo sta nei salotti mentre piccola borghesia e ceti operai nei quartieri sugli immigrati danno risposte totalmente intolleranti Vorrebbero che venissero eliminati tutti e basta»

La lunga intervista collettiva è finita I figli di un camerata arrivato sul tardi si alzano per salutare «Ah la» sorride la bimba a braccio teso

F fm

U. Agnelli «Crisi seria ma non siamo a Weimar»

RIMINI «Tangentopoli è una vergogna ma il terrorismo era una tragedia» Umberto Agnelli vicepresidente della Fiat non nega la gravità della situazione nel nostro Paese ma invita ad essere celeri nella ricerca di nuove soluzioni istituzionali «Il male oscuro che affligge l Italia e l Europa è la sfiducia la delusione il risentimento più ancora che la gravità dei problemi reali» Fuori luogo il catastrofismo «tutti abbiamo compiuto errori» osserva Agnelli e oggi li paghiamo «diventando un po più poveri e meno stimati ma non siamo alla Repubblica di Weimar Crisi maggiori le abbiamo vissute negli anni 70 sul fronte monetario e nell autunno caldo degli anni di piombo su quello morale politico ed economico» In questa situazione per riconquistare la fiducia dei cittadini dice Agnelli sono necessarie le riforme delle istituzioni

Bologna Sostegno ai giovani psi anti Craxi

BOLOGNA Messaggi di solidarietà da tutt Italia sono giunti ieri al Movimento giovanile socialista che da quattro giorni presidia la federazione bolognese del Garofano Al l assemblea permanente del Mgs sono infatti giunti messaggi di solidarietà da Firenze Potenza Salerno Perugia Venezia Pisa Si è mosso anche il vicesegretario nazionale dell Mgs Bernardini Carbone che «appoggia l iniziativa e lo obiettivo di rianimare il dibattito intorno al partito nelle realtà locali seppure attuati con modalità fuori da normali schemi» Forti di questo sostegno i giovani socialisti bolognesi guidati dal segretario Pietro Segata affermano che «la discussione che si sta tenendo ha l intento di proporre un modo nuovo di impostare il dialogo politico all interno del partito lontano da ogni forma di arroganza»

Mons. Tonini replica all'allarme sull'«Italia senza Dio»

L'apocalittico don Giussani divide la Chiesa

Il padre spirituale di Comunione e liberazione guarda all Italia come a un «paese intossicato non più cristiano» E apre una disputa teologica sull utilitarismo e sull assenza di ogni ideale Sotto accusa il «Dio denaro e il potere» egoista che «odia il popolo» In disaccordo con questi toni da «Giudizio universale» è mons Tonini arcivescovo di Ravenna «È solo un aspetto della realtà»

ROMA Don Giussani padre fondatore di Comunione e liberazione parla dell Italia come di «un paese intossicato non più cristiano In un intervista al «Corriere della Sera» nel decennale del riconoscimento ufficiale di Cl fa un analisi apocalittica della situazione italiana E apre una disputa sullo svuotamento dei sentimenti cristiani come se il pastore non trovasse più risorse di valore cui attingere Sotto accusa è «il Dio denaro» «una sicurezza di vita agiata senza rischi l intero Occidente ormai deideologizzato

Ma chissà si chiede Don Giussani «se questo desiderio di rendere meno difficile la vita dei propri figli o di un dato gruppo sfondi ad un certo punto l orizzonte» E in fondo al tunnel si ritrovi il bisogno di «un ideale di «una speranza» «Mi spaventa afferma – l Italia mi sembra un sommovimento terrestre un terremoto Dove chi spinge di più riesce a buttare via più pietre che ingombrano il terreno» In agguato non vede nessun «punto di fuga ideale» che ecceda l aspetto utilitaristico Una caduta di tutto l Occidente che ormai «decristianizzato» ha cancellato il peccato originale E poi una condanna «nemico del popolo» è il potere egoista che «prende forma intorno a interessi parziali

Non è d accordo con questi toni «da Giudizio universale l arcivescovo di Ravenna mons Ersilio Tonini secondo il quale l analisi di Don Giussani «sottolinea solo un aspetto della realtà» «È vero che è in corso una decristianizzazione – afferma identificabile nel decadimento dei valori ma non è vero che che è in corso uno svuotamento totale del cristianisimo» Mons Tonini mette l accento su quella chiama «una fase di trasizione nel punto di impatto tra libertà e benessere abbiamo risentito di un po di ubriacatura Ma compito del pastore è di essere preoccupato e vigile» ma anche di sapere che «c è motivo di sperare La speranza è «nella vastità delle coscienze umane dove per il pastore c è ancora un sentire al quale attingere E giusto quindi «essere vigili e gelosi custodi dei tesori di casa dal l altro bisogna avere il coraggio di ardire chiamando fratelli un po tutti

Ma a dire il vero Don Giussani insieme al «timore che si scatenino conflitti senza fine vede anche «strisce di nichilismo a tutte le posizioni uomini con un sensibilità tra l esperta che «possono dare quello che hanno Ma sarebbe sbagliato andare a cercare nei trasversalismi nostrani quelli indicati da Don Giussani Sono «certi uomini ebrei e certi uomini dell Islam più vicini a quella sensibilità che può «sfondare l orizzonte

l fm

Don Luigi Giussani fondatore di Comunione e Liberazione

lettere

Insegnanti e genitori sulle cariche della polizia

Signor presidente della Repubblica

all apertura dell anno didattico Lei ha rivolto un saluto tutt altro che formale il mondo della scuola dove traspaiono la nostalgia del passato il richiamo ai valori della Costituzione l impegno in difesa dei diritti dell uomo la speranza e la fede nel futuro» e dove si è augurato che lo «scoramento» non abbia il sopravvento nell animo dei giovani Noi siamo genitori e insegnanti persone molto vicine al mondo giovanile abbiamo educato i nostri ragazzi a credere nei valori sociali tra cui il diritto all informazione la partecipazione attiva ai problemi che li riguardano Il giorno 2 ottobre si è svolta a Roma la manifestazione nazionale del pubblico impiego contro i provvedimenti del governo e per le conseguenze economiche che essi hanno e avranno sul lavoro dipendente Ad essa molti di noi hanno partecipato anche per protestare contro le implicazioni politiche della manovra governativa Oltre ai lavoratori sfilavano gli studenti romani che manifestavano contro quei provvedimenti Essi partecipavano scandendo slogan e mostrando i loro striscioni I vari atti di provocazione non hanno trasformato l atteggiamento responsabile degli studenti ciononostante la polizia è intervenuta «caricando pesantemente e in maniera indiscriminata Proprio quei ragazzi che Lei signor Presidente della Repubblica ha invitato all inizio dell anno scolastico a riflettere sulla Costituzione e a rispettare le istituzioni e che in quel momento esprimevano uno dei fondamenti della Costituzione stessa la libertà di riunione e di espressione del pensiero Ci rivolgiamo a Lei affinché si apra una severa inchiesta della Procura della Repubblica affinché i responsabili degli organi di polizia rispondano del loro inadeguato operato

Seguono la firma di 52 tra docenti e genitori

Un viaggiatore protesta contro le Ferrovie dello Stato

Sono un iscritto al Pds prima ero al Pci Che una persona che viaggia su un treno dell Ente delle FS si debba rompere la noce del collo o le ossa delle gambe non è previsto da nessuna parte e non è colpa del caso Orbene ho prenotato nel mese di settembre due posti in carrozza letto (per me e mia moglie) e mentre mi accingevo a salire sul treno 871 in partenza da Milano centrale alle ore 20 30 stavo per finire rovinosamente a terra a causa del predellino alto almeno 80 cm da terra Mi sono così piegato di peso sulle ginocchia e ho fatto uno sforzo sovrumano per tenermi in equilibrio però ho riportato uno strappo muscolare Il Wl era stato piazzato in testa al treno fuori mi ripeto de l stato l intervento tempestivo e provvidenziale del conduttore della vettura letto che mi ha evitato di venire ricoverato all ospedale Certo se fossi stato più sfavorito non vi sarebbe stata la necessità di utilizzare il Wl In conclusione mi sento di aver preso due posti a sedere in un carrozza qualsiasi Il conduttore mi ha detto nessuno è mai intervenuto per rimediare all inconveniente facendo sistemare la vettura all altezza del marciapiede nonostante ne abbia molta fatta alla direzione delle FS

Luigi Nobile
Milano

Rettifica sulla convenzione «Oncologico di Bari»

Rettifico quanto contenuto nell articolo «Bari l impero Case di cura riunite» pubblicato su l Unità a firma di Cinzia Romano in data 18 ottobre 1992 Lesposto da me presentato alla Procura della Repubblica di Bari e contemporaneamente inviato al ministro De Lorenzo nell aprile 1990 riguardava la natura giuridica della convenzione tra l Istituto Oncologico di Bari e la Casa di Cura privata Mater Dei infatti ero e rimango convinta della illegittimità di detta convenzione Non ho mai invece esposto denunzia per aver subito minacce e pressioni in quanto le prime erano telefoniche e ovviamente anonime le seconde allusive e indirette Altrettanto allusive e indirette sono state le «proferte di posti di lavoro (e mai di soldi) cui poter «attingere» ove mi fossi comodo durante la campagna elettorale per le elezioni regionali del 1990 Purtroppo non ho mai potuto rivolgermi alla magistratura denunziando minacce o pressioni in quanto esse sono avvenute in modo tale da rendermi formalmente impossibile rivolgermi alla giustizia Ho preferito pertanto continuare nella mia battaglia politica e vi ringrazio pertanto di aver ospitato alcune mie dichiarazioni sul vostro giornale Fraterni saluti

Silvia Godelli
Bari

Il federalismo della Lega è «puro secessionismo»

Caro direttore

sostenere la necessità di uno Stato federale come anche noi facciamo è cosa ben diversa dal praticare quotidianamente vere e proprie destabilizzazioni al l ordinamento vigente (come fanno i leghisti) il quale prevede ancora uno Stato unitario e che la «Repubblica è una e indivisibile» Proposte quali la convizione di una riforma della costituzione di una cassa mutua autonoma e di alternativa la proclamazione della Repubblica del Nord e varie altre sono pericolose ed illegittime Sono il primo a riconoscere i gravi difetti di uno Stato centrista e fagocitatore di danaro pubblico così come si è dimostrato nelli ultimi anni Ma lasciar predicare alla Lega il suo «puro secessionismo» (non è federalismo quello che propone) e l odio interetnico che traspare da molte affermazioni degli ideologhi del movimento è pura «follia istituzionale Certo contrastarla in un momento di espansione del consenso popolare (suffragato da qualche giusta ragione sulle tasse truffa e sul consociativismo che ha creato «tangentopoli») è compito arduo ma qualcuno ha il dovere di farlo L Italia diventerà il Paese che la maggioranza democratica degli italiani avrà scelto debba diventare non il paese dove chi non troverà sufficiente consenso potrà comunque fare quel che gli pare Così l ex lugoslavia si avvicinerebbe ci molto (oltre che penisola d Europa) Resterà comunque impossibile chiedere agli adepti di sostenere le finanze altrui e non quelle italiane ma non posso che augurare loro di aver acquistato il marco a 990 lire e che tra poco se lo ritrovino a 800 Casomai sospinto dalla fiducia che la nazione riporrà su un governo di svolta democratica

Daniele Vecchiattini
Ferrara